

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691804
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	3
RVER - Codice bene radice	0800691804

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### QNT - QUANTITA'

QNTU - Numero stampa composita o serie	4
QNTC - Completa /incompleta	completa

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	rappresentazione geografica dell'Europa
------------------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 2

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** MPPCG015**INVD - Data** 2011**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** 296/1**INVD - Data** 1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** NACART 2503**INVD - Data** 1989**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVS - Stato** Italia**PRVR - Regione** Emilia-Romagna**PRVP - Provincia** BO**PRVC - Comune** Bologna**PRVL - Località** Bologna**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** museo**PRCQ - Qualificazione** universitario**PRCD - Denominazione** Museo delle Navi**PRCS - Specifiche** Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1937**PRDU - Data uscita** 2000**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1678**DTSF - A** 1678**DTM - Motivazione cronologia** iscrizione**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** cerchia**AUTR - Riferimento all'intervento** disegnatore/ incisore**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** iscrizione**AUTN - Nome scelto** Blaeu Willelm Janszoon**AUTA - Dati anagrafici** 1571/ 1638

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30690957
<b>EDT - EDITORI STAMPATORI</b>	
<b>EDTN - Nome</b>	Jaillot Charles Hubert Alexis
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1640/ 1712
<b>EDTR - Ruolo</b>	editore/stampatore
<b>EDTE - Data di edizione</b>	1678
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Parigi
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ colla
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	835
<b>MISL - Larghezza</b>	1105
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lacune/ carta ingiallita/ macchie
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Rizzi A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987-89
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	CEPAC-Forlì
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25A21
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Carta geografica dell'Europa
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	non determinabile
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Striscia sul bordo superiore

**ISRI - Trascrizione**

## Nova et acurata totius Europae Tabula

Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'Europa di Willem Janszoon Blaeu, stampata a Parigi nel 1678 da Alexis-Hubert Jaillot e composta da venti tavole unite e incollate sutela.

L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino all'assistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Il bene è registrato negli inventari d'istituto del 1744 e del 1776, inoltre si trova citato successivamente anche in quello del 1843 del Gabinetto astronomico. L'autore della carta, Willem Janszoon Blaeu, fu il capostipite di una delle più popolari famiglie di cartografi e stampatori olandesi del XVII secolo. Fu appassionato di studi matematici ed astronomici e soggiornò per circa due anni presso il famoso astronomo danese Tycho Brahe, nel suo osservatorio di Uraniburg. Qui approfondì i fondamenti della cosmografia, della geografia, nonché la costruzione di strumenti astronomici e matematici. Tale esperienza segnò una tappa importante nella carriera del Blaeu che in seguito, tornato ad Amsterdam nel 1597, si segnalò dapprima come costruttore di globi, poi, come autore ed editore di carte geografiche e atlanti. L'azienda fu tenuta in grande considerazione dai contemporanei, tanto che nel 1633, pochi anni prima della sua morte, Blaeu fu nominato cartografo della Repubblica, incarico successivamente passato a suo figlio e a suo nipote. Inoltre, nel 1666, gli Stati Generali olandesi deliberarono che le compagnie commerciali impegnate nei traffici con le Indie Orientali, potessero usare solo le carte nautiche redatte dai Blaeu, i quali, pochi anni dopo, ebbero l'incarico di supervisionare i giornali di bordo di tutte le navi. L'azienda, nonostante il grande incendio che distrusse la fabbrica nel 1672, continuò la propria attività fino al 1692. Blaeu fu famoso non solo per l'attendibilità scientifica delle sue carte, ma anche per la raffinatezza delle decorazioni: l'olandese si servì, di fatto, degli incisori contemporanei più abili. La carta murale in esame fa parte di una serie di quattro incisioni (Asia-Africa-Europa- America, unitariamente conservate al Museo di Palazzo Poggi), edite in francese da Jaillot, che probabilmente possedeva alcuni rami dei Blaeu; era consuetudine, infatti, acquistare le matrici dei grandi incisori, per ristamparle aggiungendo eventuali varianti e relative indicazioni di responsabilità: il rame da cui venne tratta l'incisione in esame fu certamente rimaneggiato rispetto all'edizione originaria. L'indicazione autoriale di Willem Blaeu è accompagnata, sulla carta, dalla data 1669, riferibile alla prima pubblicazione dell'opera. Già morto dal 1638, il suo nome era rimasto legato alla produzione più tarda dell'azienda, naturalmente per motivi di prestigio. L'ampia didascalia che

**NSC - Notizie storico-critiche**

corre su tre lati della carta, redatta in latino e in francese, dovrebbe essere opera successiva dello stesso Jaillot, poiché esula dal modello cartografico generalmente usato dai Blaeu per le carte murali o per le immagini degli atlanti. La data 1678 a chiusura dell'iscrizione nel grande cartiglio di sinistra, preceduta dal nome dello stampatore francese e dall'indicazione dell'indirizzo dell'atelier, permette la datazione precisa dell'edizione.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università di Bologna

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Simoni, Fulvio
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MPPCG015
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ceschi G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario dei Mobili e degli Strumenti che esistono nella Camera di Geografia e Nautica eretta nell'Istituto delle Scienze di Bologna - Stato Sbaraglia - Notizie sullo Stato Sbaraglia - b. 2
<b>FNTD - Data</b>	1744
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Bologna - Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto - Diversorum - busta 11 - fascicolo 12
<b>FNTD - Data</b>	1776
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Bologna - Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio

	Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto - Diversorum - busta 11 - fascicolo 14
<b>FNTD - Data</b>	1843
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Bologna - Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Oggetti che a tutto l'Ottobre 1843 costituiscono il Gabinetto Astronomico della Pontificia Università di Bologna - Fondo dell'Università Pontificia
<b>FNTD - Data</b>	1843
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Bologna - Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Braun G./ Hogenberg F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1572
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00040023
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 35-39
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. A, I, 3, 7, 31, 43, 47, 51
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Frabetti P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039876
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	00040008
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 37
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	De Dainville F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039877
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Tooley R.V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00040017
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo

<b>BIBA - Autore</b>	Koeman C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967-1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00040010
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Lister R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00040008
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Tooley R.V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00040015
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Alpers S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039878
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	I Luoghi del Conoscere
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039872
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00041134
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>MSTL - Luogo</b>	Bologna - Accademia delle Scienze
<b>MSTD - Data</b>	1979
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Il Viaggio. Mito e Scienza
<b>MSTL - Luogo</b>	Bologna, Museo di Palazzo Poggi
<b>MSTD - Data</b>	febbraio - giugno 2007

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Alberani
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	Biolchini L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2023
<b>AGGN - Nome</b>	Lia, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Manzelli, Valentina

**AN - ANNOTAZIONI**

Si tratta della carta d'Europa di W.Blaeu e rappresenta il Vecchio Continente dalle sue estreme propaggini occidentali al confine asiatico. È orientata con il Nord in alto indicato dal giglio delle rose dei venti contenute in essa. La rappresentazione geografica è racchiusa da quattro margini graduati che ne indicano la latitudine e la longitudine. Ciascun margine è formato da una doppia linea in cui ogni singolo tratto corrisponde ad un grado. Le cifre dei meridiani sono segnate ogni 10°, mentre quelle dei paralleli sono tracciate di grado in grado. Vi sono alcune inesattezze riguardo alla segnatura delle cifre indicanti i meridiani: si è potuto notare che il meridiano di 330° e quello di 340° porta scritto 400°. Non è riportato alcun tipo di scala grafica. La carta è delimitata nell'angolo nord-occidentale da una parte dell'America Settentrionale (Partie d'Amérique) rappresentata in maniera molto approssimativa e inesatta. Compiono la punta meridionale della Groenlandia (Partie d'Groenlande), lo Stretto di Davis (Droit de Dav (...)), parte del Labrador (Terre di Labrador) e della terra di Baffin (Lester point, Regina Elisforland). Sempre a nord proseguendo verso oriente si incontrano l'Islanda (Islande), il Mar di Norvegia (Ocean Septentrional), le coste della Penisola Scandinava, il Mare di Barents (Myrmanskay Mare). Da qui scendendo nel lato orientale abbiamo la porzione più occidentale della Russia (Russie), e proseguendo verso sud il continente europeo confina con una piccola porzione d'Asia (Partie d'Asie), sovrastata dal Mar Nero (Mer Maievre ou Mer Rouge) con il Golfo di Suez e la rispettiva costa araba. La linea di costa prosegue ininterrotta nei limiti geografici meridionali che comprendono l'intera costa africana settentrionale (Partie d'Afrique) con Egitto (Egypte), Libia (Marmarica ou Royanne de Barca), Tunisia e Algeria (Barbarie), Marocco (Fez, Marocone) fino allo Stretto di Gibilterra (Etroit de Gibvaltar) e prosegue con una porzione di costa atlantica africana fino a C. Bojador (Bogador). All'estremo angolo sud-occidentale, nell'Oceano Atlantico, spiccano le Canarie (Isles des Canaries ou des Fortunates), e l'arcipelago di Madera (I. de Madere). Il lato occidentale è occupato



## OSS - Osservazioni

dall'Oceano Atlantico (Mer Atlantique ed Ocean Occidentalis) in cui emerge, nella zona prospiciente la penisola Iberica, parte delle Azzorre (Partie des Isles d'Acoris) con le Isole di San Miguel (I. S. Miguel), Santa Maria (I. S. Maria) riportata ma non interamente. I paesi europei rappresentati sono i seguenti: l'Islanda (Islande), l'Irlanda (Irlande), la Gran Bretagna (Angleterre), la Norvegia (Norvegue), i paesi affacciati sul Baltico ossia la Danimarca (Danimark), la Polonia (Pologue), la Svezia (Suede) con le regioni di Lapponia (Lapponia) e Finlandia (Finlande), la Russia (Russia), l'Ungheria (Hongué), la Grecia (Grece), le regioni di Transilvania (Transilvanie), Moldavia (Moldavie), Valacchia (Walachia), Bulgaria (Bulgarie), Romania (Romanie), Dalmazia (Dalmatie) ed Atlanta. Seguono la Germania (Alemagne), l'Austria (Austrie), la Svizzera (Suisse), i Paesi Bassi (Hollande, Zelande), la Francia (France), la Spagna (Espagne), il Portogallo (Portugl) e l'Italia (Italie) con la Sicilia e la Sardegna. Sono rappresentate tutte le isole del Mediterraneo: ad occidente le Baleari (Yoicor, Formentera, Maiorca, Minorca) e i più importanti Arcipelaghi italiani. Nel lembo orientale le isole dell'Arcipelago Greco insieme a Creta (Candia) e Cipro (Chifre). Numerosi mari bagnano le terre rappresentate sulla carta: partendo dalla parte occidentale del Mediterraneo (Mar Mediterranee) abbiamo i mari che lambiscono le coste meridionali della Spagna e della Francia (Mer de Maiorca, Mer de France) quindi il Mar Ligure (Mer de Genes), il Mar Tirreno (Mer de Sardegne), il Mar Ionio, il Mare Adriatico (Golfe de Venice). Proseguendo verso est abbiamo il Mar Egeo (Mer Aegee), il Mar di Levante (Mar de Levant) che comprende il Mar di Creta (Mer de Candie) e le acque che bagnano le coste siriane e turche (Mer de Pamphile, Mer de Sirie). Seguono i mari della costa settentrionale dell'Africa (Mer d'Egypte, Mer de Lybie, Syris Maior, Mer de Tunis, Mer d'Ager). Uscendo dal Mediterraneo, oltre lo Stretto di Gibilterra si aprono il Golfo di Cadioce (Mer de Cadir), il Mar Contabrico (Mer de Espagne), il Golfo di Guascogna (Ocean Aquitarique), e proseguendo verso nord la Manica (Ocean Britanique), il Mare del Nord (Mer d'Alumagne autrem Mer de Nort), il Mar Baltico (Mer Baltique au Mer d'Oost), il Golfo di Botnia (Golfe de Botnie), ed il Mar Bianco (Bele ((...)) Mare ou Mer ((B)) lanche ou Golfee ((..)) and ((..))one). La rappresentazione dell'Europa è piuttosto accurata e dettagliata nei particolari pur presentando alcune inesattezze riscontrabili dal confronto con un'attuale carta geografica: i paesi scandinavi, e più in generale l'Europa del nord subiscono l'inevitabile distorsione dovuta alla proiezione usata e risultano piuttosto tozzi e leggermente surdimensionati. Inoltre il bacino del Mediterraneo appare schiacciato e di conseguenza meno vasto rispetto alla realtà. La proiezione usata per la carta è una conica, in cui i paralleli sono archi e i meridiani sono curvilinei e convergenti verso i poli eccetto il parallelo e il meridiano centrali che appaiono rettilinei e si intersecano ortogonalmente. Questo tipo di proiezione determina una graduale distorsione delle terre man mano ci si allontana dall'equatore. Sono disegnate cinque rose dei venti di trentadue venti ciascuna da cui si dipartono le linee lossodromiche indicanti le rotte. Queste formano un reticolo segnato unicamente nei tratti di mare, che va a sottoporsi a quello dei meridiani e dei paralleli. Le rose dei venti si trovano sotto l'Islanda, nell'Ocean Septentrional, di fianco alla costa portoghese, sotto la Sicilia e nella parte più orientale del Mediterraneo. Hanno dimensioni variabili, ma tutte presentano un'accurata descrizione: le punte bicolori, sono racchiuse da una doppia circonferenza da cui sporge un giglio che indica la direzione del nord. Anche l'est viene evidenziato da una croce di S. Andrea o da una sorta di piccolo fiore stilizzato a

quattro petali, che nella forma ricorda comunque una croce. La rosa di maggiori dimensioni, quella situata di fianco al Portogallo, reca scritte le trentadue direzioni sulle linee lossodromiche che si dipartono dalle punte. Le coste europee sono ben delineate ed evidenziate da uno spazio tratteggiato, la toponomastica è ricchissima sia su di esse che all'interno dei territori. La penisola Scandinava è la zona europea meno particolareggiata, infatti la parte più interna del territorio risulta piuttosto povera di indicazioni. Lo stesso si può dire per le pianure della Tartaria ricche più di alberi e di montagne che di toponimi. Abbastanza accurata è invece l'indicazione delle città nella penisola anatolica, attorno al delta del Nilo, nella zona nord-occidentale del Marocco, mentre nel resto dell'Africa sono riportati unicamente i toponimi costieri. Le città sono indicate con una simbologia che varia a seconda dell'importanza. Si parte da un semplice cerchietto che può essere fiancheggiato da una o più torri stilizzate fino a giungere ad un accenno di mura per città come Toledo con le torri poste a semicerchio. Anche importanti città africane come Marrakech (Marocco) ed il Cairo sono disegnate con torri e mura e si differenziano dalle città europee grazie al simbolo turco della mezzaluna posto al di sopra delle torri. L'idrografia è piuttosto accurata ed attendibile sia per i grandi corsi che per i fiumi meno importanti. L'orografia dei territori è disegnata utilizzando una simbologia convenzionalmente denominata "a mucchi di talpa" in cui le montagne assomigliano a regioni collinose mostrate secondo l'espedito della veduta "a volo d'uccello", senza nessun tentativo di rappresentarle in scala con il resto della carta o di mostrarne la reale pendenza. I rilievi sono ombreggiati con una serie di linee oblique, nella parte sud-ovest. Boschi e foreste sono indicati come piccoli gruppi di alberi isolati o disposti in file, luccicanti da ovest e visti dall'alto. La divisione politica tra stati non è molto evidente: una linea puntinata segna, a volte, il confine tra i vari paesi e soprattutto tra regioni, ma non è generalizzabile. I caratteri e le dimensioni e le dimensioni delle iscrizioni presenti, si differenziano a seconda del soggetto e dell'importanza: lettere capitali di grandezza variabile vengono adottate per gli oceani, i mari, le regioni, il corsivo viene utilizzato per i villaggi e le città, tranne per quelle più grandi scritte in stampatello minuscolo.